PIANO DI SVILUPPO DELLA VALCHIUSELLA – TAVOLI TEMATICI PER LA CANDIDATURA DELLA GREEN COMMUNITY – TAVOLO DELLE FORESTE 30 MAGGIO 2022 H. 18.00

Presenti: Gabriella Lafaille, Roberto Sparagio, Martino Cantignano, Enrico Saraco, Isabella Ballauri, Maria Luisa Mabritto; con Giampiero Lupatelli

Il bosco è una presenza rilevante, per taluni versi dominante, della Valchiusella e ne segna profondamente il paesaggio con un'ampia varietà di situazioni che focalizza tuttavia due contesti fondamentali:

- quello della alta valle segnata da foreste di antica tradizione con una presenza rilevante di proprietà pubbliche;
- quello della bassa valla dove le formazioni forestali sono l'esito di processi di inselvaticamento di castagneti da frutto ovvero dell'ingresso di vegetazione pioniera, prima arbustiva poi forestale in coltivi abbandonati segnati anche dalla forte frammentazione della proprietà privata.

Sulle proprietà pubbliche insistono talvolta istituzioni di uso comune non sempre chiaramente identificabili e documentate; istituzioni che hanno trovato una recente definizione sulle proprietà del comune di Ruello con la adozione di un apposito regolamento. Il Consorzio Forestale del Canavese – che ha nella Valchiusella il nucleo centrale del proprio patrimonio – è il soggetto che interpreta con grande significatività l'azione delle politiche forestali. Raggruppa tra gli altri 7 degli 8 comuni della Valchiusella (con la sola eccezione del comune di Vistorio, che all'epoca della costituzione del Consorzio ne era rimasto ai margini per l'esiguità del patrimonio forestale pubblico da conferire.

L'azione di pianificazione e gestione esercitata dal Consorzio sul patrimonio pubblico è ormai consolidata.

È in dirittura di arrivo il nuovo Piano Aziendale Forestale (in corso di approvazione dai comuni) che ha già un percorso di certificazione PFC avviato (che sarà formalmente perfezionato dopo l'approvazione comunale.

La certificazione prodotta riguarda le tradizionali utilizzazioni forestali mentre è all'esame da parte del Consorzio l'ipotesi di certificazione ai fini del riconoscimento dei servizi eco-sistemici del bosco con particolare riferimento a quelli relativi al sequestro di carbonio, alla biodiversità, e alle funzioni turistico ricreative. La maggiore attenzione è attribuita alla certificazione riguardo al ciclo del carbonio per il quale si prospetta un possibile mercato (e dunque un ritorno dell'investimento operato per la certificazione) sul fronte dei crediti non obbligatori (cioè quelli acquistati da imprese non obbligate per rispondere agli obiettivi del proprio bilancio di sostenibilità. Una "anticipazione" del tema dei servizi eco-sistemici è contenuta nella disposizione regionale che da tempo attribuisce una frazione della tariffa per il ciclo idrico integrato ad azioni di manutenzione territoriale attribuite alle unioni Montane ed esercitate attraverso i Piani di Manutenzione Ordinaria (PMO) di cui in valle c'è buona tradizione.

L'utilizzo delle biomasse disciplinato dal PAF, che riconosce una distinzione tra ambiti a legnatico positivo e a legnatico negativo (dove cioè il valore dei prodotti non compensa i costi della gestione) è indirizzato a quattro tipologie di valore progressivamente più contenuto: 1. Legname da opera; 2. Palerie (anche per le opere di ingegneria naturalistica); 3. legna da ardere; 4. Cippato. La produzione attuale è prevalentemente nelle aree di minor valore anche se utilizzazioni più redditizie sono presenti e ci sono interessanti sperimentazioni per nuove utilizzazioni (es. parquet di legno di betulla; effetto anche della relativa maggiore strutturazione locale (canavese) della filiera forestale a valle: con la presenza della cooperativa Valli Unite del Canavese e della Segheria Valle Sacra.

Di qualche attenzione anche il tema degli usi energetici della delle biomasse (esiste un piccolo impianto a Vico canavese) che potrebbe avere un qualche sviluppo anche nella prospettiva comunità energetiche.

Da menzionare anche il tema della valorizzazione dei prodotti del sottobosco (tesserini per i funghi innanzitutto) su quale il Consorzio non ha tuttavia competenza.